Anno XXII — Mercoledì 7 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 266

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La revisione costituzionale in Francia

La revisione in Francia rimane sempre un problema d'incerta soluzione. Non si sa ancora dire, se e quando e come tale soluzione la si farà. Alcuni la vorrebbero per conservare la Repubblica, accontentando i radicali, giacchè i più moderati la temono e non la vorrebbero; altri invece, come i monarchici, i bonapartisti ed i boulangisti la domandano appunto per avere una occasione di abbattere la Repubblica, non sapendo ancora bene come avrebbero da sostituirla e se potrebbero, secondo i loro desiderii, riuscire.

Alcuni dei monarchici e dei bonapartisti vorrebbero servirsi di Boulanger come di una leva per abbattere intanto la Repubblica, contando su di lui come su di un provvisorio da potersi abbattere dopo, stante il poco suo valore. Ma e gli uni e gli altri confessano a questo modo di avere poco valore nella pubblica opinione essi medesimi, non sapendo camminare diritti al loro scopo ed avendo bisogno di un tale strumento per abbattere l'odiata Repubblica. Questa la si accusa anzitutto d'impotenza; ma dov'è la potenza loro, se, divisi come sono essi pure in tante frazioni, hanno bisogno di sommarsi assieme ora per distruggere il reggimento esistente, e se ci riuscissero, dovrebbero cominciare fra loro la lotta?

Come al solito i Francesi combattono *contro* quello che esiste, tanto per mutare, anche non sapendo come avranno da sostituire il reggimento da abbattersi. Avrebbero quindi ragione i repubblicani più assennati, che si dovrebbe piuttosto cercar di consolidare quello che esiste, senza voler mettere in pericolo la Repubblica con mutamenti fatti fuori di tempo e che non si sa a che cosa possano riuscire. Ma codesti repubblicani ragionevoli sono pochi, ed il Floquet e simili, giunti al potere colla promessa della revisione, pensano a conservarlo per sè e null'altro.

Come abbiamo detto altra volta, non solo c'è disaccordo tra i repubblicani stessi circa all'entità della riforma, ma perfino circa al tempo di proporla ed operarla, e se prima, o dopo fatte le elezioni generali.

Nessuno ha nemmeno la franchezza di dire esplicitamente quello che vuole, perchè non ha nessuna sicurezza di farlo ad altri accettare.

Che cosa possa uscirne da questo guazzabuglio nessuno saprebbe pronosticarlo; se non fosse che per mettersi almeno in qualche cosa d'accordo, invece della pace di Goblet si pensasse alla guerra oltre i confini di Miribel.

Per quanto si dica contro Boulanger, ha pure costui il maggior valore in Francia; e tra gli applausi da una parte ed i fischi dall'altra; tra coloro che ne pronunziano la dittatura per essere qualcosa con lui e gli altri che sperano di potersene servire per abbattere la Repubblica e poscia gettarlo da parte, egli procede per la sua via, come la più importante personalità del momento.

Che cosa dedurre da tutto questo, se non, pur troppo, che ciò indica un deplorevole periodo di decadenza in cui la Francia sarebbe entrata? Pare che talora essa medesima se ne accorga; poichè sorgono qua e là delle voci, che deplorano altamente una tale situazione, pure non sapendo quale rimedio apportarvi.

Eppure ci sono ancora in Italia alcuni pochi, i quali non sapendo far nulla per il meglio della Patria loro colla grande libertà di cui godono con istituzioni la cui stabilità è voluta dalla grande maggioranza della Nazione, hanno posto il loro ideale in una simile Repubblica e vorrebbero che la imitassimo! Ma il buon senso della Nazione italiana speriamo ci preservi da simili nemici della Patria, che vorrebbero anch'essi dividersi per fare le scimmie dei Francesi non sapendo fare altro di meglio.

Che l'Italia pensi a sè stessa; qualche cosa può apprendere dalla attuale situazione della Repubblica francese, che per mutare sempre sè stessa va incontro alla sua rovina; gli è quello che non deve fare, se vuole procedere sulla via del progresso civile ed economico colla cooperazione di tutti i suoi figli. Essa, che fu l'ultima ad acquistare la sua indipendenza ed unità, deve avere appreso anche ad evitare gli errori altrui ed a basare i suoi progressi sulla stabilità delle istituzioni nazionali. Guardiamoci però anche dal difetto della trascuranza del da farsi, poichè, se è vero il proverbio che il mondo va da sè, è anche vero, che molte volte va male, perchè sono troppi quelli che trascurano di fare la parte, che loro toccherebbe! Intanto *exempla docent.*

P. V.

La Corte di cassazione unica

A Palermo si è fatta una radunanza per opporsi allo stabilimento d'una Corte di Cassazione unica a Roma a sostituzione delle molte che esistono adesso,

Sì: ci sono molte cose nelle quali un po' di regionalismo andrebbe bene per un paese tanto vario in sè stesso com'è l'Italia, p. e. nell'istruzione, massime l'applicata alle professioni produttive.

Ma quando deve esistere un solo codice, ci sembra che esso debba avere anche una sola interpretazione e che quindi la Corte di Cassazione non possa essere che una sola.

Sentiamo, che anche a Napoli si riuniranno per una simile protesta. Altrettanto faranno forse Torino e Firenze. Se valgono le scuse che ora si adducono, perchè non domanderebbero la loro Corte di Cassazione altri centri regionali, come p. e. Venezia?

Ci sembra, che contro un simile regionalismo male applicato dovrebbero insorgere tutti quelli che vogliono la legge uguale per tutti.

Gl'importatori del cholera

I Francesi, dacchè conquistarono il Tonkino, si sono fatti anche *importatori del cholera* in Europa; e l'Italia che sta alle porte di essa lo ha provato più volte negli ultimi anni. Anche un bastimento venuto di fresco da colà ebbe a patire in tutti quasi i suoi naviganti la dissenteria, sospetta di essere cholera, della quale sono morti molti.

Non vorremmo, che questa malattia si espandesse un'altra volta nel nostro paese e che ne dovessimo provare i danni.

Intanto conviene essere avvisati a tempo per preservarsene.

Spiccioli e Batraciomachia

(Nostra Corrispondenza)

Luino, 5 novembre 1888.

(A. M.) Non c'è a che dire. Il verno ha già fatto accampare i suoi diritti da noi, e vi si è installato proprio nel giorno sacro a tutti. Nebbia, acqua, vento ed alla montagna, neve, furono i succedanei a quelle splendide giornate cui io non mancai accennarvi. Pazienza, preparati già ci eravamo.

Non più le ferrate scarpe del duro ed impettito svizzero fanno risuonare le volte delle sale d'aspetto, non più le rosee faccie e le rubiconde guancie delle belle alpiniste vengono a portare un raggio di luce, ed a fare sfiorare col sorriso della compiacenza le torve fisonomie dei travets..... Nulla, più nulla. Rondini viaggiatrici, uccelli emigratori ci hanno lasciati soli, senza altro conforto che il desiderio di rivederli in più propizia stagione.

Tout passe, tout casse, tout lasse.

***

Ed ora, già che i magri *nostri noi*, come talpe, o marmotte, dobbiamo rincantucciarci per qualche tempo, mummificarci fino al completo svolgimento d'una stagione resa ancor più ibrida dalla mancanza di compagnia d'affratellamento, i quali più lieve e più tollerabile la renderebbero, rincantucciamoci pure, e fra i dormiveglia ripassiamo la *linge salée* di casa nostra, in omaggio al detto Napoleonico: *la si lavi in famiglia.*

Alla cronaca adunque, cronaca dolce, morigerata priva di quelle sdolcinate cortigianerie che rendono ormai famigeratamente ridicolo il gruppo, rappresentante il IV potere di qualche villaggio, o borgata di qui.

Incominciamo adunque.

***

Omnia tempus habent. Furonvi gli anni degli stabilimenti industriali e per incantesimo sorsero, e *canapifici*, e *lanifici*, e *cotonifici*, e *setifici*, *linifici*, *panifici*, *caccifici* ed altri tanti in *ici*, *ici* ed *ici*, poi venne la *monumentomania*, seguita subito dalla *lapidomania* (passatemi la parola) e le epigrafi fioccarono fino pel gallo della sig Cecca, come pel *micio* di donna Dorotea.

Alle lotterie, più o meno *nazionevoli*, cominciano oggi a volersi sostitu re le *fiere-mercati*.

E' una malattia i cui sintomi ho riscontrati anche nel sempre ricordato vostro Friuli, e che trovo accentuata costì

Luino, che ha già un buon mercato settimanale, ha voluto anche la sua fiera.

L'autorità municipale se ne occupò tosto e, curante del benessere e della prosperità del Comune, fece del desiderio un fatto.

Ch'essa, la fiera, sia riuscita un gran che, non oso dirlo, ma se Giove Pluvio non ci avesse ficcato il suo *umido dito*, più malaugurato di quello di D. Margotti, il Municipio avrebbe, come pure oggidì può dire, potuto esclamare: *non perdidi diem.* Ad un altro anno, e, ritengo, cambiando le date, evitando le coincidenze fra fiere e mercati di paesi circonvicini, possa attecchire benissimo la buona idea della solerte Amministrazione comunale.

***

Cronaca spicciola: Una meschina che lavorando colpita da malore s'annega, nessun *cane grosso* che transiti con un *express*; e finalmente un *ladro* che, insalutato ospite s'impossessa di l. 600 circa, e con quelle da il *ti saluto* al suo buon padrone. Per una borgata importante come questa, nella quale son facili a fioccare le *cavallette* elvetiche è ben poca cosa.... Dunque.... *de mininis non curat praetor.*

***

Per quanto riluttante, mi trovo costretto a parlare. La cosa è tanto caduta nel dominio pubblico, che torto mi farebbe un forzato silenzio.

Giorni or sono veniva sequestrato a questa Stazione ferroviaria un pacco contenente una quantità di copie d'un sonetto altrettanto scorretto, quanto infamante a carico d'un perfetto gentiluomo, il sig. Sindaco di P.[to] Valtravaglia. Il *Corriere del Verbano* nel darne notizia, con frase *nuda e cruda*, troppo cruda per essere adoperata anche da un giornalista novellino, soggiungeva che: essendo tal pacco, stampato alla macchia ed impostato ad Ascona, Svizzera, esso non poteva che uscire dalla famigerata tipografia Pancaldi e C. d'Ascona, nota per questi generi di lavori.

Il Pancaldi giornalista e giornalaio, nell'istesso tempo, nella sua *Voce del Lago Maggiore*, della quale è il direttore e tipografo, risponde per le rime al Branca del *Verbano* e la polemica mi assume la forma della più sguaiata e scurile delle diatribe. Il pubblico se ne interessa, i partiti si dividono e si finisce col credere che tutto fosse appianato. Non fu così.

***

Ed ora al cronista.

La calma era foriera della tempesta, gli atleti approntavano *nell'ombra i lor pugni* che fecero poi scintillare levati al sole.

La mattina del dì dei Santi i gladiatori scesero nell'arena; e qui:

> Canti Omero il furor di Gianni Branca
> Canti Virgilio il pellegrin d'Ascona,

io deggio rimpiangere la causticità del Tassoni, e la verve dell'ignoto autore della *Batrocomiomachia*.

I due *titani* s'incontrarono sotto la tettoia della Stazione; ai soliti preamboli da trivio, seguirono le minaccie ed i due quarti poteri Asconesi e Luinesi, in abbraccio fraterno stretti, diedero prova di loro senile agilità.

Imaginarsi la meraviglia degli impiegati doganali e ferroviari presenti, le omeriche risa dei manovali, lo stupore dei passeggieri del treno in partenza, allo spettacolo loro gratuitamente offerto.

Quando dio volle tutto finì. Lui, l'Asconese, baciò la madre di tutti, non colla bocca come Bruta, ma con quella parte nella quale Dio non ha infuso il suo essere, l'altro, il Luinese:

> Diede sul legno un sculaccion sì grand
> Che lo stramazzò in terra de rimand.

Il grottesco si è che entrambi i *giornalai* volevano che il Capo Stazione ne facesse quistione di servizio.... Di servizio.... burloni.... per farvi digerire la grappa bevuta bisognava proprio trattarvi a servizio.... Completate voi.

***

Commenti! Non ne faccio. Quando la piazza prende sopravvento sul buon senso, è il caso di adoperare le molle per non lordarsi.

Del resto non mi fa meraviglia il caso dei sonetti. Dalla libera Elvezia fornitrice di sicari al Borbone, delle palatine al papa, di contrabbandieri a danno dell'erario italiano, si può benissimo aspettarsi l'importazione di libelli e di libellisti. E' quistione di denaro, e si sa benissimo: *on y i d'argent tu tröuve le suisse.*

Nè faccio chiose perchè, si dice, i due quarti poteri abbiano porto scambievole querela.

Ci credete voi? Io no.... Le conosco le mascherine. Sia, per essere, il complemento delle disgrazie delle loro eroiche gesta:

> Quella d'avè daa el nas in d'on poetta
> Che 'l spantega sto fatt con la trombetta.

Boulanger candidato a Parigi

La *Cocarde*, di lunedì, organo del Boulanger annunzia che il deputato Anatole de La Forge ha accettata la sfida del partito boulangista e darà le sue *dimissioni* onde permettere al generale di porre la sua candidatura in un collegio di Parigi.

La notizia ha prodotto grande impressione. Sarà una lotta vivissima, che desta immenso interesse. L'Anatole è il deputato più popolare e più influente di Parigi; se il Boulanger vincesse, il che è assai dubbio, la situazione politica potrebbe precipitare con conseguenze gravissime per tutta la Francia e per la Repubblica.

IL FRIULI IGNOTO

Un giusto lamento si fa sentire da parte di chi tiene in conto la nostra provincia, più per sentimento di giustizia che per vanteria, ogni qualvolta nella stampa italiana o nella straniera occorre di rilevare strafalcioni inauditi intorno alla geografia ed alla topografia del Friuli. I quali strafalcioni sarebbero a perdonarsi, se non indicassero una soverchia noncuranza nei connazionali e nei forestieri, di prendere cognizione di questa parte importante dell'italico regno.

Quando i giornali degli altri Stati europei o delle altre regioni italiane si degnano occuparsi delle cose nostre, non è infrequente il caso di rilevare, che Udine, secondo essi, giace sepellita fra i monti; che Cividale ora è porto di mare; ora è situata nella Carinzia o nella Stiria; che il Tagliamento segna la linea di confine con l'Austria, oppure lo si fa un emissario del Torre o del Fella; che il mare ed i monti rispetto alla nostra provincia si trovano in direzioni opposte a quelle, ove dalla natura furono collocati. Se poi dalle nozioni geografiche, che dovrebbero essere elementari almeno per chi vive in Italia, si passa a quelle topografiche, ed alle particolarità edilizie dei principali centri abitati dei quali il Friuli è fornito da non temere il confronto con le altre provincie della penisola, allora la insipienza anche di quelli che pure con noi hanno comune la patria riesce incredibile.

Siccome poi l'ignoranza di questi noncuranti di noi si manifesta non tanto col tacere di quelle cose che ci fanno onore, ma più ancora col sostituirne di non vere e poco per noi onorevoli, ragion vorrebbe che dal canto nostro si mettesse più in chiaro tutto quello che può giovare a guadagnarci ovunque quella riputazione di popolo industre ed operoso, civile e progressista, che a noi è dovuta.

I nostri comprovinciali non hanno duopo ch'io mi faccia qui a descrivere il Friuli. Per tacere delle varie graziose cittadelle e borghi piacevoli seminati all'intorno dei nostri colli e per tutta la vasta pianura, che partendo dalle amene pendici scende dolcemente al mare, ed è solcata dal Tagliamento; basterebbe accennare alla bella Udine, che per situazione, per il colle che la domina, sormontato da monumentale edificio, per palazzi signorili, per piazze stupende e per altre non comuni specialità potrebbe andare orgogliosa fra le altre città italiane della sua classe qualora la superbia e la vanità costituissero il carattere di queste popolazioni.

Ed è appunto la nostra naturale modestia, il nostro riserbo, una delle probabili cause che ci rendono sconosciuti o malnoti agli stranieri ed anche ai nostri connazionali. E mentre la millantatrice verbosità della gente delle altre regioni e provincie italiane ostenta rarità forse meno stimabili delle nostre, noi Friulani, più amanti di fatti che di parole, credendo che gli altri ci facciano egualmente giustizia, cerchiamo progredire silenziosi nella economia pubblica, nelle arti, nelle industrie e nel cittadino decoro.

Questa modestia è lodevole fino ad un certo grado. Sarebbe cioè a stimarsi, qualora gli altri eccedessero o fossero almeno giusti nello apprezzare le cose nostre; ma è soverchia e a noi dannosa quando lascia ignorare altrui tutto ciò che ridonda a mantenerci in buona riputazione, e può giustificare l'incuria dei viaggiatori che si astengono dal visitare la nostra provincia, dal percorrerla con interesse, per poi farsene un concetto più giusto e più conforme alla verità.

F. B.

Timori di guerra

Notizie diplomatiche da Costantinopoli recano che ivi considerasi come probabile l'insurrezione della Serbia contro re Milano, in favore del pretendente al trono di Serbia Karageorgevic, il quale avrebbe per seguito una occupazione austriaca a cui risponderebbe certo una dichiarazione di guerra da parte della Russia. I circoli politici sono impressionati da queste notizie.

LA CHIUSURA
dell'Esposizione italiana di Londra

Da una corrispondenza da Londra, 1 corr., togliamo quanto segue:

Ieri sera, senza alcun squillo di tromba o rullo di tamburo, si chiuse pacificamente l'Esposizione italiana, dopo un'esistenza fortunosa di quasi sei mesi, stata aperta, come è noto, il 12 maggio p. p. Dire quant'essa sia stata utile e proficua al nostro paese ed ai nostri artisti, industriali e produttori sarebbe come portar dei vasi a Samo e delle nottole ad Atene. Chi ha tenuto dietro al progressivo sviluppo di questa mostra, ed ha seguito le diverse fasi per le quali essa è passata, l'entusiasmo che ha destato, il successo che la coronò, ha potuto farsi un'idea chiara e precisa se essa abbia raggiunto sì o no lo scopo prefissosi. E non è soltanto sul tempo presente che bisogna giudicare, ma eziandio su quello avvenire. Per non dilungarmi di troppo, di una cosa sola si può restar tranquilli e sicuri, e si è che si seminò in un terreno fertile e generoso, il quale oltre ai frutti già raccolti, ne promette altri ben più abbondanti e rigogliosi.

Ed a proposito di questa mostra, vi dirò che ieri l'altro, per cortese premura della nostra camera di commercio e per favore della direzione generale dell'Esposizione, si recarono a visitarla gli allievi ed allieve della scuola italiana, in numero di 120, accompagnati dai rev. Transeric, ispettore della scuola, e Banning, direttore, e dai loro bravi insegnanti sigg. Ferrari, maestro, Beccarelli, coadiutore, e sig.ª maestra Rastellini.

Ricevuti colà dal cav. Buzzegoli, vice console, e dall'avv. Melis, segretario della Camera di commercio, gli allievi, dopo aver visitato tutta la Mostra, furono condotti al teatro delle *Marionette* e poscia al Colosseo. La numerosa comitiva fu oggetto di molte cure e cortesie da parte di parecchi degli espositori. Noto in prima fila la benemerita sig.ª Ortelli, che regalò a tutte le scolare, in numero di 49, un elegante fazzoletto tricolore; poi il sig. Festa, che decorò e superiori ed allievi di una bella margherita dai colori rosso, bianco verde, ed il sig. Ferri, che offrì a tutti un bicchiere del suo pregiato vino Maolina, accompagnato molto a proposito da dolci e confetti; infine, i sigg. Olonzo, Francati, Criscuolo, Guetta, Iesurum, Mecchi, Walter, Rivolta e Ferraris, Bazzanti, Garganico, Ossisi e Mezzetti, i quali tutti regalarono a ciascun allievo chi un oggetto artistico, chi un altro. E se a tutto questo, voi aggiungerete la succosa colazione che venne offerta all'arrivo ed il bel servizio di the all'atto della partenza, voi potete di leggeri immaginarvi quale fosse la gioia ed il contento di tutta la scolaresca al suo ritorno da West Brompton.

Lunedì, per la terza volta, fu pure a visitare l'Esposizione l'ex-imperatrice Eugenia, in compagnia del suo fido Pietri. Ricevuta ed accompagnata in giro pei diversi meandri della Mostra dal cav. Grant, l'augusta visitatrice informossi minutamente dell'Esposizione, per la quale ebbe parole lusinghiere e di encomio, e fece, prima di partire, parecchi notevoli acquisti.

Il Papa non vuole la conciliazione.

Il corrispondente viennese del *Morning Post* conferma che la visita del principe Enrico di Prussia a Vienna è stata desiderata dall'imperatore d'Austria. Crede altresì che l'imperatore di Germania avrebbe voluto che Francesco Giuseppe si mettesse di mezzo per indurre re Umberto a venire ad un accordo col Vaticano.

Monsignor Galimberti avrebbe accettato l'incarico di fare il possibile per rimuovere gli ostacoli opposti ad un tale accordo dalla Curia Romana. Ma la buona volontà del nunzio a Vienna sarebbe stata paralizzata da una dichiarazione con la quale il cardinale Rampolla ha risposto alle prime pratiche fatte in senso conciliativo, dicendo che il Papa non vuole sapere *un jota* di questa conciliazione.

Coltellate fra repubblicani ed anarchici

Telegrafano dalla Spezia 6:

Il deputato operaio Maffi essendo venuto alla Spezia per tenere una conferenza alla Società democratica femminile, gli venne dato un pranzo dai repubblicani all'albergo d'Europa.

Mentre la comitiva pranzava allegramente, irruppero nella sala gli anarchici, presero ad inveire contro il Maffi e contro i repubblicani, rovesciarono le tavole, e in breve avvenne una mischia tremenda.

I bicchieri, i piatti, le bottiglie, le sedie, volarono, e quel che è peggio si diede mano ai coltelli del servizio ed ad altri da tasca, talchè vennero raccolti parecchi feriti fra cui certo avvocato De Nobili.

Accorsi i carabinieri, furono arrestati un repubblicano e tre anarchici che si poterono riconoscere.

Una nuova Università a Napoli

Tra il ministro Boselli e i delegati delle provincie meridionali pell'ampliamento dell'Università di Napoli si è firmata la convenzione seguente:

Saranno costruiti sedici edifizi per le varie facoltà in quattro anni, e su disegni approvati dal Ministero. Altri edifizi saranno restaurati. La spesa prevista importa 16,160,000 lire. Essa sarà sostenuta pe 2,420,000 da vari enti regionali; per due milioni in sei rate dallo Stato; il resto sarà ricavato dalla vendita di vecchi edifizi, il che si ritiene inverosimile.

Il processo Geffcken

per la pubblicazione del diario di Federico III va assumendo più vaste proporzioni.

Il *Deutsches Tagblatt* sostiene, che nel castello del barone Roggenbach, già presidente di gabinetto del Baden, sono stati sequestrati certi carteggi, che darebbero alla istruzione del processo Geffcken una piega affatto nuova. Roggenbach intanto si è lagnato presso il granduca di Baden, ma gli fu risposto: «non posso far niente contro la giustizia.» Pare quindi che Geffcken non sarà la sola vittima di questo processo clamoroso.

Un prelevamento di 800,000 franchi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza la prelevazione dal fondo delle spese impreviste della somma di lire 800,000, per aumentare il capitolo 23 del bilancio della guerra, relativo alle indennità di viaggio all'esercito permanente, al personale civile e ai movimenti collettivi della milizia mobile.

I nostri viaggiatori in Africa

Il *Popolo Romano* del 5 annunzia che il giorno 8 corrente partirà da Napoli per Massaua il viaggiatore Nerazzini, che il ministro della guerra mise a disposizione del generale Baldissera nell'eventualità di negoziati col Re di Abissinia. Il viaggiatore Antonelli non parti per lo Scioa con una missione speciale, ma fu ufficiato di trovarsi presso il Re Menelick, onde non si interrompano gli attuali buoni rapporti e si neutralizzino le influenze che potessero sorgere a danno dell'Italia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 novembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 6 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.0	749.1	747.1	743.7
Umidità relativa	59	63	65	89
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	nevoso
Acqua cad.	—	—	—	2.0
Vento (direz.	E	E	NE	NE
Vento (vel. k.	10	12	17	24
Term. cent.	6.3	6.4	5.7	0.7

Temperatura (massima 10.9 / minima 2.6

Temperatura minima all'aperto 3.5

Minima esterna nella notte 3.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 6 novembre.

In Europa depressione occidentale estendentesi al Mediterraneo occidentale, pressione elevata sul Baltico. Canale di S. Giorgio 748, Riga 764.

In Italia nelle 24 ore barometro molto disceso, pioggie leggere sul continente, venti meridionali deboli.

Stamane cielo piovoso sulla Liguria, nuvoloso sulle isole, coperto altrove, venti deboli del primo quadrante. 762 a Siracusa e Cosenza, 760 a Palermo, Napoli, Trieste e Zurigo, 758 a Portotorres.

Probabilità: Venti freschi del primo quadrante a nord, meridionali altrove, cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata sulle montagne del nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 29 ottobre 1888.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni qui appresso indicati, con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale nella misura che segue, cioè pel Comune di:

	Addiz. Com. Lire
Cividale	1.35.38
Bicinicco	1.36.58
S. Giorgio della Richinvelda	1.28
Vallenoncello	1.31.923
Spilimbergo	1.64.24
Savogna	1.13.333
Rivolto	1.07
Pasian Schiavonesco	1.23
Fontanafredda fraz. om.	1.86
Id. di Vigonovo	1.08.6
Cassacco fraz. om.	1.37.4758
Id. di Raspano	1.40
Sauris	0.53
Paluzza, fraz. om.	2.04
Id. di Timau	1.28.655
Pinzano	2.23
Moimacco fraz. om.	0,52
Id. di Bottenicco	0.70
Manzano	0.77
Colloredo di Montalbano	0.90
Faedis	1.47
Resia fraz. om.	0.50
Id. di Gniva	1.40
Id. di Oseacco	0.63.75
Id. di Stolvizza	1.58.6
Ronchis	1.30
Pasiano di Pordenone	1.37.75
Cimolais	0.76.66
Frisanco	2.90.50

— Autorizzò a favore dell'Agenzia della Riunione Adriatica di sicurtà in Udine il pagamento di lire 50.40 per premio 1888-1889 di assicurazione contro gl'incendi del fabbricato che serve di caserma dei R. R. Carabinieri in città.

— Constatato che pei 29 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità assoluta, dell'appartenenza di domicilio e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni stabili, di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre deliberati altri 32 affari dei quali 6 di ordinaria amministrazione della Provincia, 16 di tutela dei Comuni, 1 d'interesse delle opere pie, 1 riguardante la costituzione di consorzio, ed 8 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari trattati n. 56.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Concerto musicale del Circolo J. Tomadini. Ebbe luogo la sera del 3 corr. e, mi affretto a dirlo, fu un pieno successo, per la signorina O. Costantini, credo, venuta da Trieste a godere l'estatello di S. Martino nei nostri ameni dintorni.

Bella, di una taglia distinta, come le sue compatriote, elegantissima, quando, con disinvoltura, salì il podio, accaparrossi la simpatia di tre quarti del pubblico. Ma quando ci miniò la fine romanza del Bazzini, *Proibizione*, un urrà di battimani e di bis concluse le ultime note. E la gentile ci regalava allora la *canzone valacca* del Braga e la voce di lei appassionatamente si sposava a quella del violino lontano (che avrebbe dovuto essere un violoncello).

Ma nel duetto della *Traviata* — *Pura siccome un angelo* — si rivelò tutta l'espressione drammatica, dote speciale di questa egregia dilettante.

La quale ci fece poi sperare che nella prossima festa di S. Cecilia od in quel torno prenderà parte ad un altro nostro concerto. Dunque grazie ed arrivederci.

Un'altra cara improvvisata, e questa fuori programma, ci diede il sindaco-artista, sig. Giacomo Gabrici, cantando, da pari suo, la romanza per tenore nell'*Otello* del Verdi, la quale fu dovuta ripetere, tanti scoppiarono i bis.

E adesso cosa posso dire circa il resto del concerto? Ecco il mio schietto avviso, tutt'affatto personale.

Il bel coro di Max von Weinzierl — *La figlia dell'oste* — passò quasi inosservato e perchè aprì il concerto, quando tutto il pubblico non era ancora a posto, e perchè i coristi, un tantino troppo zelanti, non si accontentarono di fare la seconda parte al baritono, il quale solo doveva primeggiare.

Ma gli intelligenti allievi del loro bravo maestro sig. R. Tomadini, presero tosto la rivincita eseguendo, in modo perfetto, il *Rataplan* degli *Ugonotti* che si volle ripetuto.

Anche all'orchestra toccò lo stesso caso. Lo *scherzo e trio* di Haydn, per la sproporzione degli istrumenti d'arco con quelli poderosi a fiato, non fu compreso, mentre il *Minuetto* di Mozart, per soli archi, fu gustatissimo e bissato.

E concludo col sig. L. Bront il quale, operoso cassiere del Circolo, è un vero melomane e canta nei cori, nei duetti, negli a soli. Ha fatto indiscutibili progressi nella difficil arte, e disse bene la Romanza di Mililotti. *Te sola*, ed ancor meglio la sua parte, nel duetto della *Traviata*.

Apertura dell'Università di Padova. Lunedì prossimo, 12 corr., verrà inaugurato a quest'Università l'anno scolastico 1888-89.

L'orazione inaugurale sarà letta alle ore 12 meridiane nell'Aula Magna dal cav. Roberto Ardigò, professore ordinario di Storia della Filosofia.

Inverno precoce. L'inverno quest'anno anticipa la sua venuta fra noi di più d'un mese. Ieri la giornata fu rigida e ventosa; durante la notte il vento aumentò molto e s'aggiunse pure la pioggia che cadde frammista alla neve.

Oggi il tempaccio continua. Mentre scriviamo fiocca allegramente e fa un freddo da gennaio.

Questa mattina il convoglio proveniente dalla linea di Mestre giunse con ritardo d'un'ora.

Corte d'assise di Udine. In seguito al verdetto dei giurati, pronunciato ieri sera, il lustrascarpe Angelo Boncompagno, accusato d'incesto, venne condannato a 10 anni di relegazione.

La diciassettenne figlia Catterina, pure accusata, venne assolta.

Il processo si tenne a porte chiuse.

Due incendi! Da S. Maria la Longa, in data di ieri, ci scrivono:

Verso le 10 e mezza pomerid. di ieri sera, in S. Stefano, frazione di questo Comune, sviluppavansi, nel medesimo tempo, due incendi, in due distinti fienili, di proprietà del conte Orazio D'Arcano.

Accorsero tosto sul luogo buon numero di persone del villaggio e dei paesi limitrofi, nonchè il ff. di Sindaco sig. L. De Nardo, le guardie campestri del Comune ed i R. R. Carabinieri, il Pretore, il Delegato di P. S. e gli Alpini di Palmanova. Da Biccinicco giunsero pure taluni con una pompa.

I due fienili distavano l'uno dall'altro una ventina di metri ed erano prospicienti sul medesimo cortile.

Attesa la somma attività dei presenti, si è potuto evitare che le fiamme si comunicassero ai fabbricati vicini.

I due fienili però rimasero quasi totalmente distrutti ed erano assicurati. Non così il fieno e l'erba medica che appartenevano a due affittaiuoli.

Si crede trattarsi di dolo, ed anzi, come sospetto, venne tratto in arresto un individuo dei casali di Ronchi presso Percotto.

Ypsilon.

Notizie musicali. Ieri sera la fanfara di cavalleria non fece la sua comparsa in piazza e a dire il vero erano pochi che l'attendevano. Si attribuiva la sospensione del servizio alla rigidezza del tempo, ma abbiamo saputo invece che l'autorità superiore militare ha emanato l'ordine con cui le musiche militari suoneranno alternativamente solo nei giorni festivi e crediamo che questa seria disposizione durerà fintanto che le placide sere di primavera non torneranno. E' stato combinato anche l'orario ed anzichè di sera le musiche suoneranno di giorno.

Una buona notizia oggi possiamo dare ed è, che spesso avremo il concerto delle due bande militari riunite e di ciò bisogna esserne grati all'illustrissimo maggior generale Sini che comanda il presidio e che a quanto ci assicurano è appassionatissimo per queste riunioni che sono sempre avvenimenti dilettevoli per la nostra città. Sappiamo che sono già incominciate le prove per dare il primo concerto domenica. L'egregio maestro Roggero che ne ha la direzione ci farà gustare anche in questa occasione buona musica, la cui scelta fluora e l'inappuntabile esecuzione di essa, lo hanno reso simpatico al pubblico il quale con benevoli giudizi gli riconosce tutti i meriti che ha per l'arte musicale.

Si evitino delle disgrazie. Ci viene osservato che dal portico del l'osteria al *Leon Bianco* in Via Cavour, quando i contadini escono colle loro carrette non si curano mai di accertarsi, prima d'uscire, se sopraggiunga la tramvia, ma vengono sulla strada, spesso correndo, senza pensare ad altro.

Continuando in questo modo un giorno o l'altro potrebbe accadere qualche scontro, con seguito di cadute ecc. ecc.

Per evitare possibili disgrazie sarebbe bene di obbligare i contadini a dare una buona occhiata sulla via prima di uscire colla carretta, oppure che lo stalliere stesso s'incaricasse di ciò.

Movimento giudiziario. L'avvocato Leone Luzzati di Palmanova venne nominato pretore a Santo Stefano del Comelico.

Sono promossi alla prima categoria collo stipendio di 2500 lire i pretori Cavadini di Palmanova e Del Missier di Cividale.

Il terzo collegio di Udine è convocato il 25 novembre per l'elezione d'un deputato, in seguito alla promozione a colonnello del tenente colonnello d'artiglieria Celeste Paroncilli, rappresentante del collegio stesso.

Contro il maltrattamento delle bestie. Un assiduo ci scrive lamentando il barbaro spettacolo che offrono i conduttori dei carri che trasportano terra in Giardino, frustando a sangue le povere bestie che tirano i ruotabili. E quanti sentono gentilmente ed hanno a cuore il decoro della città, non possono che deplorare questa stupida ed anticivile usanza di frustare spietatamente gli animali, che esiste presso quasi tutti i nostri contadini.

Bisognerebbe pure prendere qualche provvedimento in proposito.

Carretta ribaltata e fracassata. Ieri sulle due pom. al crocevia in fondo di Via Cavour, una carretta proveniente da Piazza San Giacomo venne investita da un carrozzone della tramvia, che in seguito all'urtò uscì fuori dalle rotaie.

La carretta si rovesciò e rimase molto malconcia.

Concorso internazionale. La Società degl'ingegneri Tedeschi offre un premio di 5000 marchi per la soluzione del seguente problema:

«Fare una rassegna critica di tutte le ricerche sperimentali fatte finora sopra il passaggio del calore attraverso alla superficie di riscaldamento, cioè sulla sua relazione colla materia, colla forma e colla posizione di tali superficie, come pure colla qualità, colla temperatura e con quelle condizioni di moto dei corpi che danno il calore e di quelli che lo ricevono, dalle quali dipendono le attuali lacune. Per mezzo di ricerche sperimentali si dovrà portare un contributo, in qualsiasi senso, a colmare queste lacune».

Il concorso non è limitato ai membri della Società degl'ingegneri tedeschi, nè alla nazionalità tedesca. I lavori debbono essere scritti in lingua tedesca ed inviati al Segretario generale della Società signor Eh. Peters in Berlino, fino al 31 dicembre 1890.

Inconveniente. Questa mattina le ruote d'un pesantissimo carro di mattoni, si sprofondarono nella terra di un fossato scavato recentemente, per l'introduzione dell'acqua nel Tribunale, nella via omonima. Ci volle oltre un'ora di faticoso lavoro prima che liberarlo da cotesto impiccio, onde potesse andare innanzi.

E' raccomandabile che le persone addette a quei lavori facciano sempre accomodare completamente le rotture delle vie, facciano rifare il relativo selciato, e non si accontentin di gettarvi solamente la terra. Si eviteranno così tanti inconvenienti.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto sente il dovere di esternare ai sigg. Brigadiere, Vice-Brigadiere e Carabinieri Reali di Gemona, la massima gratitudine, e porgono loro i più sentiti ringraziamenti, perchè con raro ingegno ed accortezza veramente ammirabile seppero tosto scoprire ov'era nascosto il danaro lire, 1450, stato involato al mio servo Giacomo Gallante che pernottava ad Ospedaletto la sera del 2 al 3 del corr. mese.

Mediis, 6 novembre 1888.

F. B.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 si rappresenterà:

I diavoli neri, commedia in 3 atti di V. Sardou. (Nuovissima).

Indi la brillante farsa: *Atteone l'infanticida.*

Domani: *Il padrone delle ferriere.*

Quanto prima: *La ciocca d'oro*, dramma tolto dall'appendice del *Secolo*.

Ringraziamento

La *famiglia Marchi* ringrazia tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora la salma del suo amato *Vincenzo*, e serberà perenne memoria di questo atto gentile e pietoso.

Rauscedo, 7 novembre 1888.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

RICORDI

A MARIA***

Belle risplendevano sulla volta nera del cielo, le stelle, quasi pagliuzze d'oro trapunte su nero damasco. Laggiù la luna spuntava dietro la cima nevosa del monte e coloriva fantasticamente l'anfiteatro di colli e montagne che fa corona alla valle.

Da lontano si udivano indistinte le note musicali che empivano di gioia le persone accorse alla bella festa campestre; vedevo qua e là guizzar qualche razzo che ben presto si spegneva; moriva. Tutto laggiù era festa; io solo, io solo seduto sull'erba, lontano dal tripudio che offendeva il mio dolore, a te, pensavo Maria....

— Che fai laggiù?... Ti diverti? non pensi a me che nella solitudine piango e mi struggo?

Vieni, vieni, o Maria, confortami; vieni sotto la forma di bianco fantasma a sollevarmi: Vieni!... non ti ricordi?...

Non ti ricordi quando soli parlavamo del nostro amore?....

Non ti ricordi quanto ci amavamo?

Non ti sovvien più, quand'io ai tuoi piedi imploravo amore, e mi dicesti: Spera?!....

Oh Dio, perchè quei tempi felici mi sembrano sì lontani? Perchè non giaccio nella tomba, sulla quale, almeno, getteresti qualche lacrima?....

Oh! morte prendimi, son tuo! Ella non m'ama!!..

***

Ti rammenti, Maria, la sera del nostro primo incontro? Ti rammenti come era bella quella festa? Come si ballava ardentemente? Com'eran deliziosi quei pochi minuti in cui ti tenevo stretta, abbracciata al mio petto — come palpitavano i nostri cuori uniti, come correvamo leggieri ne' rapidi giri della danza!

Ti ricordi quando mi promettesti amore, laggiù, in quel giardino, nel delizioso viale dei platani?

Oh come mi sentivo felice, come gioiva il mio cuore al dolce, caro pensiero del tuo amore! Ero superbo, fiero; credevo che nessuno potesse starmi a pari, tu sola, il solo tuo amore era la compagnia degna di me...

Vi pensavo sempre, sai; quando nella mia modesta cameretta ero occupato allo studio, non passava ora che tu, Maria, non ti affacciassi alla mia mente; *allora* gettavo la penna; pensavo, pensavo, m'immergevo nell'idea dolce del tuo amore, ti miravo bella e sorridente venirmi incontro e ripetermi parole d'amore; allora sentivo che t'avrei sempre amata, che il destino ci avea riuniti e nessuno avrebbe potuto scioglierci. Era vero?

Non oso pensarci.

Nelle notti lunghe e penose, passeggiando solo per la morta campagna, mentre strideva la civetta e gli uccelletti si rannicchiavano paurosi, pigolanti nel nido, erravo pensando a te, a te sola; e mi pareva che la tua bella voce squillante, tra i sibili del vento, mi chiamasse per nome.... ed allora seguivo quella voce, la seguivo, finchè stanco e disilluso mi gettavo a terra e piangevo... E tu, Maria, pensavi a me?... Mi ricordavi qualche volta tra il chiasso delle feste e dei divertimenti?

. . . .

Quand'è che t'ho veduta l'ultima volta?... Oh fuggi, fuggi terribile, brutta realtà; o dolci sogni tornate; sì, tornate bei vaneggiamenti, venite... io soffro

Edelweiss.

La nuova legge militare
nell'Austria-Ungheria

Il progetto riproduce sostanzialmente tutte quelle disposizioni della vecchia legge 5 dicembre 1868, rinnovata nel 1878, che si sono dimostrate buone nella pratica, tien conto dei provvedimenti militari speciali emanati in diverse epoche (come le modificazioni fatte alla legge militare del 1882, la legge sulla *Landwehr* del 1883, la legge sulla *Landsturm* del 1887) e innova secondo i dettami dell'esperienza e i risultati dello studio comparativo dei sistemi militari degli Stati europei, nonchè secondo le esigenze della posizione geografica centrale dell'impero austro-ungarico.

Quindi, mentre il piede di guerra viene mantenuto alla cifra di 800 mila uomini per ragioni finanziarie, si provvede affinchè questa cifra sia, in caso di bisogno, una realtà e non una finzione. E in qual modo si provvede? Fissando il contingente annuo delle reclute ad una cifra la quale assicuri il riempimento delle lacune che si producono inevitabilmente nel caso d'una mobilitazione. E questa misura dev'essere applicabile anche alla *landwehr* la quale, secondo la organizzazione e destinazione, è chiamata a sussidiare l'esercito di linea in campagna, lasciando il servizio di guarnigione e difesa locale al *landsturm*.

Pertanto, il contingente di leva per l'esercito e la *landwehr* costituirà la base del piede di guerra della forza armata e dev'essere fissato per dieci anni; il che, però, non invalida il diritto dei Parlamenti di votare o non votare ogni anno il contingente così fissato e intangibile. Il qual contingente dev'essere di circa 125,000 uomini complessivamente per l'esercito e la *landwehr*, vale a dire, che su ogni mille abitanti ne vengono presi annualmente 3,1 per iscopi militari, mentre in Germania se ne pigliano 7.3, in Francia 5.8, in Italia 3.6, e in Russia soltanto 2.6.

Ma il disegno di legge non si contenta di assicurare all'esercito e alla *Landwehr* la loro integrità numerica nel momento d'entrar in campagna. Vuol fornirli anche d'un copioso serbatoio di forze dove possano attingere per colmare i vuoti durante la campagna; in altri termini, vuol aumentar la riserva reputata insufficiente ai bisogni eventuali. A tal uopo propone che tutti gli uomini capaci di portar l'armi i quali non sono incorporati nell'esercito e nella *Landwehr*, ma pure v'appartengono per l'obbligo del servizio militare, restino disponibili come riserva in numero completo. Per tal modo l'esercito e la *Landwehr* hanno rispettivamente la propria riserva, la quale vediamo che comprende anche i riformati all'assento per difetti leggieri. E perchè codesta riserva sia forte, non solo per nome, ma anche per qualità, il progetto di legge prescrive agli uomini che la compongono esercitazioni militari periodiche e un'istruzione preliminare di otto settimane.

Tra le innovazioni contemplate nello schema ve n'ha due importanti. L'una riguarda l'età in cui incomincia l'obbligo del servizio militare, la quale è fissata ai 21 anni compiuti, anzichè ai 20.

La ragione di questa misura è che l'esperienza ha dimostrato come il materiale umano reclutato a vent'anni non dia buoni risultati. L'altra innovazione concerne i volontari d'un anno. L'istituzione è mantenuta, ma al volontario s'impone l'obbligo di far un secondo anno sotto le armi, quando cada negli esami per il grado d'ufficiale della riserva. Inoltre il volontario non può durante l'anno di servizio continuare gli studi accademici, ma deve occuparsi esclusivamente della sua educazione militare. Scopo di tali disposizioni è quello di creare una buona e sufficiente ufficialità per la riserva.

La nuova legge contiene pure delle disposizioni relative alla marina da guerra. Per questa vien creata una specie di riserva, detta la *Seewehr*, onde il servizio nella marina da guerra comprenderà quind'innanzi: quattro anni nella linea, cinque nella riserva e tre nella *Seewehr*; in tutto, dodici anni. E così il servizio complessivo nella marina da guerra vien messo in armonia col servizio militare di terra.

(Indipendente).

Cipriani a Parigi

Si è detto che uno degli effetti del recente decreto sugli stranieri in Francia sarebbe stato che Cipriani, bandito dal territorio da molto tempo fa, non potendo denunziarsi, avrebbe dovuto di nuovo abbandonare la Francia. Non è andata precisamente così. Scrivesi da Parigi alla *Gazzetta di Torino*:

« Cipriani è sempre a Parigi sotto l'occhio benevolo della polizia, la quale — benchè espulso — lo lascia tranquillamente fare e dire. Cipriani è un ausiliare potente di Floquet, il quale, indirettamente, se ne serve per creare piccole noie al governo italiano, sia colla diffusione di manifesti sovversivi, sia con mene irredentiste, ecc. ecc.

Cipriani è però messo totalmente all'indice dagli anarchici, che di lui non ne vogliono più, nemmen per sogno, sentire a parlare, e maledicono tutta l'agitazione che fecero per cavarlo di galera. »

TELEGRAMMI

Il Re parte

Monza 6. Il Re partirà questa sera per Roma.

Un nuovo ambasciatore

Parigi 6. Carnot firmò nel Consiglio di stamane la nomina di Mariani ad ambasciatore presso il re d'Italia.

L'elezione presidenziale degli Stati Uniti

New York 5. Come prevedevasi a Indiana, dove la lotta è più animata, il mercato di voti è aperto dalle due parti, che dispongono di somme enormi.

I voti comperansi a 15, 20 e 25 dollari.

Disastro ferroviario

Varsavia 6. E' giunta qui notizia di una collisione ferroviaria accaduta presso Kowl. La locomotiva e quattro carozzoni di un treno postale andarono totalmente in frantumi. Mancano sinora particolari del disastro.

Gladstone a Roma.

Londra 5 Dicesi che Gladstone si recherebbe a Roma dopo Natale per soggiornarvi alcune settimane.

Le elezioni in Prussia

Berlino 6. Si conoscono risultati di 243 elezioni.

Furono eletti 83 conservatori, 41 conservatori liberali, 47 deputati del centro, 46 nazionali liberali, 15 liberali 7 polacchi, 2 danesi, 2 guelfi. Berlino rielesse i 9 antichi deputati liberali.

Scoppio di un serbatoio

Ginevra 6. Il serbatoio di Soczier servente alla ferrovia elettrica di Vevey Chillon saltò; le acque si precipitarono fino al lago di Ginevra. Gravi danni, molte case inondate.

Fino al mezzodì otto cadaveri furono ritrovati e molti feriti.

La tratta degli schiavi

Londra 6. Venne aperta la sessione parlamentare dei comuni. Sidney-Buxion annunziò che proporrà una mozione affinchè si invitino le potenze a tenere una conferenza a Londra onde prendere misure per sopprimere effettivamente la tratta degli schiavi.

Discutesi il bilancio delle spese e dell'amministrazione civile.

Al Zanzibar

Londra 6. Secondo informazioni del *Times* e dello *Standard* l'accordo fra l'Inghilterra e la Germania si limiterebbe ad un'azione comune o parallela soltanto sul litorale dei possessi del Zanzibar non nell'interno.

Il *Times* desidererebbe che i gabinetti di Londra e di Berlino invitassero la Francia e l'Italia a contribuire esse pure ad impedire l'importazione degli schiavi e delle armi sul litorale est africano.

Berlino 6. Il *Reichsanzeiger* pubblica il recente rapporto del console generale di Germania del Zanzibar del 3 ottobre in cui constata che il movimento insurrezionale non è un movimento locale basato sulla malevolenza personale verso l'amministrazione tedesca, ma proviene dal territorio di Ravuna sul lago di Nyanza ove risiede una grande quantità di mercati di schiavi arabi.

MERCATI DI UDINE

Settimana 44. **Grani.** *Martedì* mercato bastantemente fornito. V'erano circa 1350 ett. di cereali dei quali si misurarono 1058 di granoturco, 20 di segala, 60 di sorgorosso e 45 di lupini. Si pesarono 164 quintali di castagne.

Rimasero invenduti perchè di qualità scadente ett. 140 di granoturco, 15 di sorgorosso e 12 di lupini. Sempre domande attive.

Rialzarono: la segala cent. 31, il sorgorosso cent. 27, le castagne cent. 40, *ribassarono:* il granoturco cent. 19, i lupini cent. 41.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato florido e causa le moltissime richieste i prezzi segnarono rialzo.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	—.—
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	—.—
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	—.—
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.—

CARNE DI VITELLO

Quarti	davanti	. . . .	al chil.	Lire	1.20
»	»	. . . .	»	»	1.—
»	»	. . . .	»	»	—.—
»	»	. . . .	»	»	—.—
Quarti	di dietro	. . . .	»	»	1.60
»	»	. . . .	»	»	1.50
»	»	. . . .	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 novembre

R. I. 1 gennaio	95.93	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	98.10	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1/8 a 210.5/8

FIRENZE 6 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.27 1/—	Banca T.	—.—
Francese	101.12 1/—	Credito I. M.	977.50
Az. M.	796.—	Rendita Ital.	98.45 1/—

LONDRA 5 novembre

Inglese	97 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 7/8	Turco	—.—

BERLINO 6 novembre

Berlino	163.—	Lombarde	—.—
Austriache	204.40	Italiane	96.—

Particolari

VIENNA 7 novembre

Rendita Austriaca (carta) 81.

Idem (arg.) 82.05

Idem (oro) 109.82

Londra 12.05 Nap. 9.59 —1/

MILANO 7 novembre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 1/—

PARIGI 7 novembre

Chiusura Rendita Italiana 97.07

Marchi l'uno 124.90

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire 3 e da lire 2.

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

ECONOMIA DOMESTICA

Ulrico Salerno in Napoli, Corso Garibaldi 52, esportatore in paste, fa noto alle famiglie d'aver messo in vendita cassette di chilog. 25 di pasta lunga o minuta delle più accreditate fabbriche ai seguenti prezzi:

Iª Qualità Costiera lire 13.75

Iª » Gragnano » 13.—

imballaggio lire 1, franco Napoli.

Spedizione a domicilio contro vaglia. Si spediscono campioni.

Domandansi rappresentanti con ottime referenze

Salerno Ulrico

Napoli — Corso Garibaldi, 52 — Napoli

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE, ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA.

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

*Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia **Filippuzzi-Girolami.***

Per colorire i vini

38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano* e *Napoli*.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

LIQUIDAZIONE

LA DITTA PIETRO BARBARO

AVVISA

che dal giorno 13 ottobre ha aperto in Piazza V. E. il negozio all'anag. n. 8 per la liquidazione di tutti i vestiti fatti col ribasso del

30 per cento.

A garanzia dei compratori ogni oggetto tiene in tasca un cartellino col prezzo fisso di vendita.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti